

Islam Statistico

di Bill Warner, PhD

link al testo originale inglese:

<http://www.politicalislam.com/trilogy-project/statistical-islam/>

http://cspipublishing.com/statistical/pdf/Statistical_Islam.pdf

Una delle grandi domande del 21° secolo è: Qual è la vera natura dell'Islam? Ci sono due distinte risposte che ci vengono dai media e dai leader. Il messaggio più diffuso dice che l'Islam è una delle grandi religioni del mondo, una religione pacifica, un fondamento della civiltà mondiale, la sua Epoca d'Oro fu il punto più elevato della Storia, e preservò il pensiero d'Occidente mentre noi eravamo nei Secoli Bui. Il messaggio alternativo dice che l'Islam è una ideologia brutale, arretrata, violenta, che abusa delle donne, intellettualmente ristretta e che è lì per distruggere la civiltà.

Quale dei due messaggi è corretto? Come risolviamo questo dilemma? Può essere risolto? Se ci rivolgiamo agli "esperti" di ciascuna delle opinioni, essi ci diranno che la loro posizione è quella corretta. Che cos'è allora l'autorità ultima che ci può dare una fondazione solida per fare ragionamenti e dare giudizi sull'Islam? È possibile usare il pensiero critico o dobbiamo solo accettare l'autorità degli esperti?

C'è un modo per raggiungere un consenso sulle idee che va al di là delle opinioni degli esperti. L'uso di fatti insieme alla logica è la base del pensiero critico. La forma ultima di pensiero critico usa misure e numeri per risolvere le questioni. Questo scritto userà i testi fondativi dell'Islam e misurerà l'importanza delle idee con il numero di parole che vengono usate per formulare i concetti. L'assunzione di fondo è che più contenuto è dedicato a un argomento, più grande è l'importanza che quell'argomento ha. Per fare un esempio: il Corano dedica il 64% del suo testo al tema del *miscredente* (*kafir*). Si può assumere che questo implichi che il tema del *miscredente* sia importante per la dottrina islamica.

L'uso del pensiero critico può sembrare controintuitivo dato che molti guardano all'Islam come a una religione che non ha una base razionale. Di fatto invece, l'Islam non è solo razionale; è iper-razionale, ma usa un'altra forma di logica rispetto a quella che noi diamo per assodata.

Se ci prefiggiamo di usare il pensiero critico, dobbiamo avere un fondamento solido. Tutti i musulmani sono d'accordo a dire che:

"Non c'è altro dio che Allah; e Mohammed è il Suo Profeta".

Quando qualcuno ripete questa frase come testimonianza pubblica, egli diventa musulmano. Tuttavia, questa asserzione non è solo l'inizio dell'Islam. È anche la fondazione e la totalità dell'Islam. Non è sufficiente essere devoti ad Allah; uno deve

essere devoto nello stesso modo in cui lo è stato Mohammed.

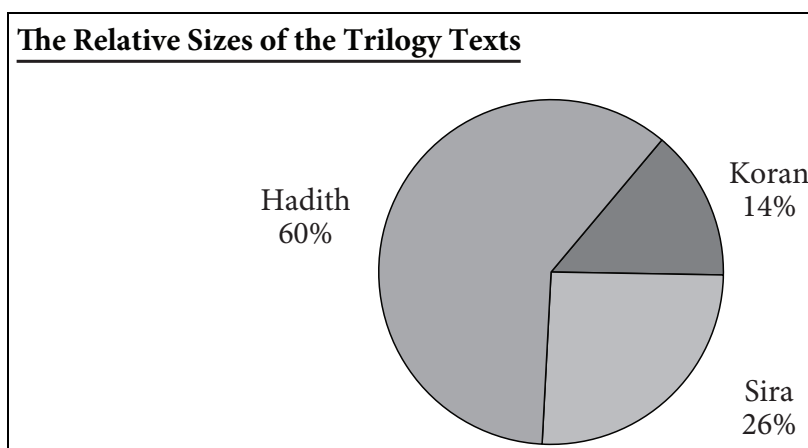
Chi è Allah e dove abbiamo notizie su di Lui? Questa domanda porta direttamente al Corano.

E il Corano, a sua volta, porta direttamente a Mohammed. Dice 91 volte che Mohammed è il perfetto mussulmano. Egli è il prototipo divino di uomo, il solo modello accettabile per Allah. Le azioni e le parole di Mohammed sono così importanti tanto che hanno un nome speciale—*Sunna*. Troviamo la Sunna in due testi. La *Sira* è la biografia di Mohammed e lo *Hadith* è la collezione di hadith (brevi storie, tradizioni) su Mohammed.

L'Islam è basato sul Corano e sulla Sunna. Dato che la Sunna si trova nella Sira e nel libro degli Hadith, questo significa che tre libri contengono l'intera dottrina dell'Islam—la *Trilogia*. Se qualcosa è nella Trilogia (Corano, Sira, Hadith), allora è Islam. Se qualcosa non è nella Trilogia, allora non è Islam. Tutta la dottrina dell'Islam si trova nella Trilogia. Ora, abbiamo l'informazione completa senza nessun pezzo mancante.

Abbiamo così stabilito il nostro primo criterio conoscitivo. Tutte le affermazioni ufficiali sull'Islam devono includere un riferimento alla Trilogia per essere convalidati. Non importa cosa un studioso, un imam, un guru mediatico, o chiunque altro dica: se quello che essi dicono non può essere supportato dalla dottrina nella Trilogia, allora non è Islam. Se è supportato dalla Trilogia, allora è Islam.

Ci hanno insegnato che il Corano è la fonte della dottrina islamica. Tuttavia il Corano è solo il 14% del totale dei testi sacri¹. In realtà, la Sira e gli Hadith sono l'86% del totale dei testi dottrinali². L'Islam è al 14% Allah e all'86% Mohammed. Questa è una gran bella notizia. Il Corano è oscuro, ma chiunque può capire la vita e i detti di Mohammed. Queste statistiche indicano il modo facile per conoscere l'Islam—conosci Mohammed. Chiunque, assolutamente chiunque, può capire Mohammed e perciò, l'Islam.



¹Trilogia analizzata al CSPI

http://cspipublishing.com/statistical/TrilogyStats/The_Relative_Sizes_of_the_Triology_Texts.html

²Per questo scritto, *Hadith* significa Sahih Bukhari secondo University of Southern California, <http://www.usc.edu/org/cmje/religious-texts/hadith/bukhari/>; *Sira* significa: *The Life of Muhammad* di Ibn Ishaq, tradotto da A. Guillaume, Oxford University Press, 1955; Il Corano usato sarà *A Simple Koran*, CSPI <http://www.politicalislam.com/product/a-simple-koran/>

L'Islam è una dottrina basata sul testo, così la natura di questi testi deve essere resa chiara. Un musulmano crede che il Corano è perfetto, completo, universale ed eterno. Non contiene il benché minimo errore e si tratta delle esatte parole dell'unico Dio dell'universo. Mohammed è il perfetto esempio di come vivere una vita sacra. Questa idea di completa, finale, universale e perfetta verità testuale è molto difficile da comprendere per un non-musulmano. La maggior parte delle persone non-musulmane leggono il Corano con questo atteggiamento: "Oh, ma non crederanno davvero questo!". Quando i musulmani leggono il Corano, il loro atteggiamento è questo: "Queste sono le parole di Allah e sono perfette". I musulmani chiamano loro stessi i "credenti" e con questo essi intendono dire che credono che il Corano è perfetto e che Mohammed è il perfetto modello di vita.

Ricordate, abbiamo cominciato con la domanda: Possiamo valutare quello che commentatori mediatici, politici, imam e altri "esperti" dicono a proposito della vera natura dell'Islam? Sì, possiamo conoscere la vera natura dell'Islam—si trova nella Trilogia. Se quanto un esperto ha da dire può essere supportato dalla dottrina che si trova nella Trilogia, allora è valido, dato che la Trilogia è l'arbitro finale di tutte le opinioni e le affermazioni circa l'Islam.

Il pensiero critico ci fornisce un potente primo passo. Ora, misuriamo la dottrina dell'Islam. I casi seguenti mostrano come la tecnica di contare il numero di parole che sono dedicate a un argomento possono essere usate per scoprire i temi dominanti dei testi islamici e, da questo, i temi dominanti della dottrina islamica.

Caso 1: Il Corano di Mohammed

Mohammed può essere capito chiaramente, ma il Corano deve essere il più famoso libro ad essere stato molto poco letto e capito ancora meno. Questo contrasta con quanto succedeva ai tempi di Mohammed. Nella Sira (la biografia di Mohammed), troviamo resoconti di musulmani illetterati che discutono il significato del Corano. I musulmani dei giorni di Mohammed capivano il Corano per una ragione molto semplice: il Corano del 632 AD (morte di Mohammed) non è quello di oggi. Ogni versetto era nell'immediato contesto della vita di Mohammed. Un nuovo versetto era nel contesto di ciò di cui egli aveva bisogno in quel momento. Per tutti quelli vicini a Mohammed, ogni nuovo versetto aveva senso; aveva un contesto e perciò aveva un significato.

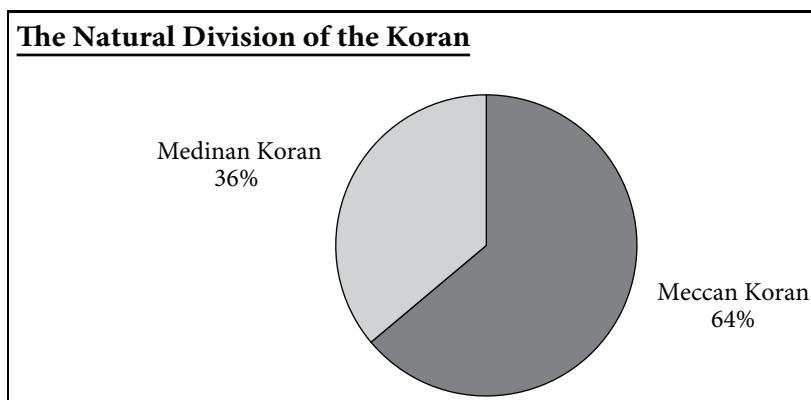
Il Corano che si trova in libreria non è il Corano storico di Mohammed, perché Uthman, un califfo (monarca supremo) lo riordinò cominciando con il capitolo più lungo per finire con il capitolo più corto. Dopo che ebbe creato il Corano che conosciamo oggi, bruciò gli originali. Il tempo e la narrazione sono stati annichiliti dal riordinamento. Da un punto di vista statistico, il testo è stato randomizzato, reso casuale, e, di conseguenza, molto difficile da capire.

È un compito abbastanza facile ricostruire il Corano dei tempi di Mohammed, il Corano storico. Prendete il Corano e riordinate le pagine dei capitoli nel loro ordine cronologico in fila su una tavola, dato che l'ordine cronologico dei capitoli è ben noto. Poi prendete le pagine della Sira (la biografia di Mohammed) e mettetele in fila di

fianco al Corano. Si vedrà che la Sira e il Corano si corrispondono perfettamente come una chiave e la sua serratura. Il Corano è l'ordito e la Sira è la trama che formano un singolo tessuto, il Corano storico. Se questi due testi vengono integrati in un unico testo, il Corano storico è ricostruito.

Una volta fatta questa ricostruzione, il Corano diventa l'epica storia della nascita e del trionfo dell'Islam sull'intera cultura araba nativa. Il Corano storico è lineare e per niente difficile da capire. Proprio come ai tempi di Mohammed, chiunque può capirlo.

Il Corano storico rivela una prima suddivisione del testo. Il Corano più antico scritto a la Mecca è molto differente dal Corano più tardo scritto a la Medina. Il Corano più antico è più religioso e poetico. Il Corano più recente è più storico e politico. C'è un cambiamento radicale nel tono, negli argomenti e nel linguaggio tra i due testi. La differenza è evidente anche a chi lo legge per la prima volta. C'è un Corano *meccano* e c'è un Corano *medinese*. Le dimensioni relative dei due Corani sono: il *Corano meccano* è il 64% del totale; il *Corano medinese* è il 36% del totale³.



Caso 2: Il Kafir

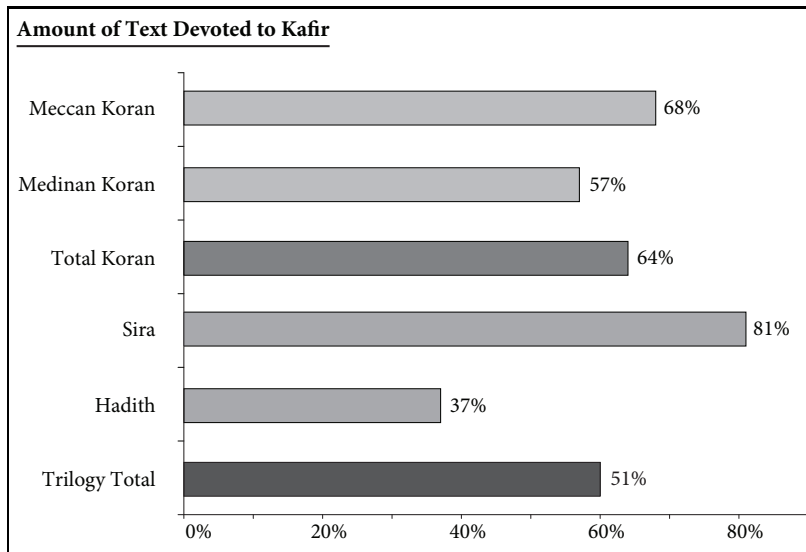
C'è una seconda suddivisione che si impone al lettore del Corano storico. La maggior parte del testo si occupa del *kafir* (miscredente, infedele) (sing. *kafir*, pl. *kuffar*). Non è sull'essere *mussulmano*, ma sull'essere *kafir*. Una nota: la maggior parte delle traduzioni del Corano usano la parola *miscredente*, *infedele* invece di *kafir*, ma *kafir* è la vera parola araba.

Questo termine è così importante e così misconosciuto tanto che il significato di *kafir* deve essere definito. Il significato originale della parola è quello di uno che nasconde o camuffa la verità conosciuta. Un *kafir* sa che il Corano è la verità, ma lo nega. Il Corano dice che il *kafir* può essere ingannato, essere reso oggetto di trame e cospirazioni, odiato, reso schiavo, deriso, torturato e peggio ancora. La parola è di solito tradotta con "*miscredente*" o "*infedele*", ma questa traduzione è sbagliata. La parola "*miscredente*" o "*infedele*" è emotivamente neutra, mentre "*kafir*" è la parola più ingiuriosa, oggetto di disprezzo e piena di odio che si possa trovare in ciascuna lingua.

³http://cspipublishing.com/statistical/TrilogyStats/Koran/Koran_Text.pdf

Ci sono molti nomi religiosi per il *kafir*: politeista, idolatra, Gente del Libro (cristiani ed ebrei), atei, agnostici, e pagani. Il termine *Kafir* li comprende tutti, perché non importa quale sia il nome religioso che li connota: essi possono essere tutti trattati nello stesso modo. Quello che Mohammed disse e fece dei politeisti può essere fatto ad ogni altra categoria di *kafir*.

L'islam dedica una gran quantità di energia al *kafir*. Non solo la maggior parte del Corano (64%) è dedicato al *kafir*, ma anche quasi tutta la Sira (81%) si occupa della lotta di Mohammed contro di essi. Gli Hadith (i detti) dedicano il 32% del testo ai *kafir*⁴.

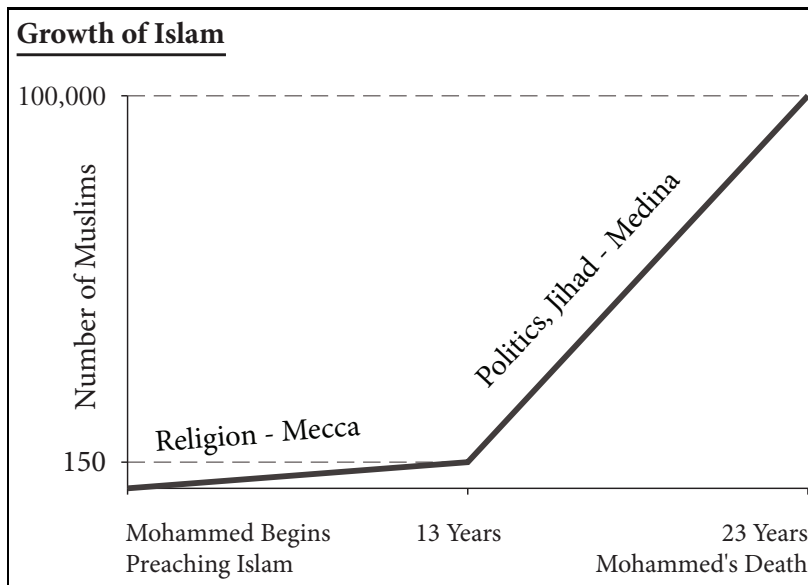


Caso 3: Islam Politico

Si può stimare che ci fossero circa 100,000 mussulmani⁵ quando Mohammed morì. Con questa informazione possiamo costruire il seguente grafico:

⁴<http://cspipublishing.com/statistical/TrilogyStats/AmtTxtDevotedKafir.html>

⁵*The History of al-Tabari*, volume XI, SUNY, Albany, NY, pag. 9. Khalid, la spada di Allah, andò in battaglia nel 633 AD (Mohammed morì nel 632 AD), con truppe di mussulmani arabi costituita da 10,000 unità. Una nazione apertamente in guerra può mettere in campo un'armata costituita da circa il 10% della sua popolazione. Se il 10% sono 10,000 unità, allora la popolazione totale sono 100,000 unità.



Si vedono due distinti processi di crescita—religioso e politico. L'insegnamento e la religione fecero crescere il numero di mussulmani con un tasso di circa 12 nuovi mussulmani all'anno. L'Islam politico e il Jihad fece crescere il numero di mussulmani ad un tasso di 10,000 nuovi mussulmani all'anno, un incremento enorme. Questo significa un incremento di resa del processo di 800 volte. L'Islam politico fu quasi un migliaio di volte più efficace dell'Islam religioso.

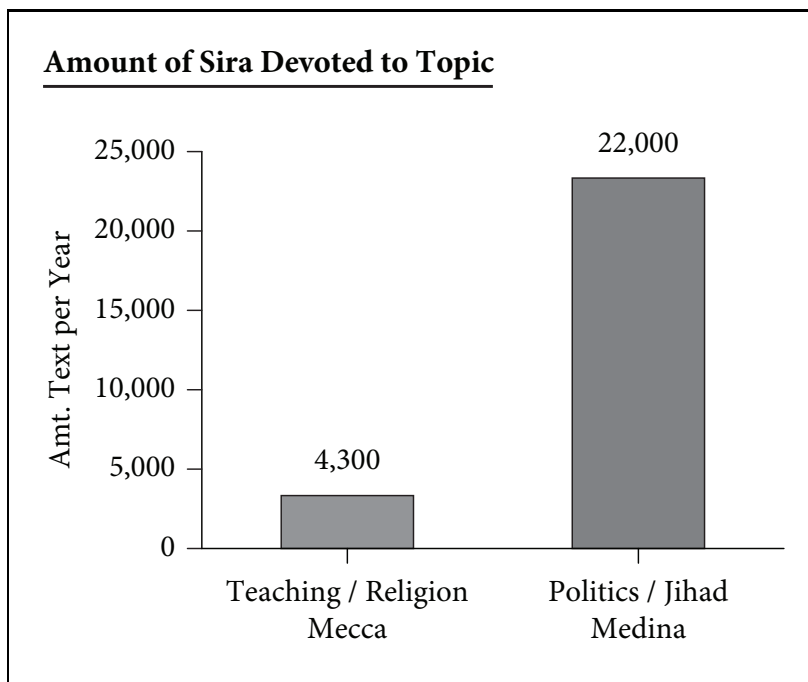
Se Mohammed avesse continuato solo predicando la religione possiamo estrapolare che ci sarebbero stati solo 265 mussulmani alla sua morte, invece dei 100,000 che risultano dalla sua politica e dal Jihad. Questo ci fornisce una stima di 265 conversioni dovute al metodo della predicazione religiosa e 99,735⁶ conversioni dovute al metodo dell'Islam politico e del Jihad. Possiamo da qui calcolare il contributo relativo della religione e della politica rispetto alla crescita dell'Islam. Il successo dell'Islam fu per lo 0,3% dovuto alla religione e il 99.7% dovuto all'Islam politico⁷ al momento della morte di Mohammed, nel 632 AD.

L'importanza dell'Islam politico è riflesso nel testo della Sira. Ci sono molte più pagine dedicate a un anno di Jihad di quante ne siano dedicate alla predicazione dell'Islam. È istruttivo vedere la quantità di testo della Sira dedicato a questi due stadi di sviluppo⁸.

⁶100000 - 265 = 99735

⁷265/99735 * 100 = 0.3%

⁸http://cspipublishing.com/statistical/TrilogyStats/Amount_of_Text_in_the_Sira_Devoted_to_Topics



La Sira dedica circa 5 volte tante parole alla politica rispetto alla religione su base annua. Dà alla politica una copertura 5 volte maggiore perché è così tanto più importante.

La natura politica dell'Islam è anche riscontrata negli Hadith che dedicano il 37% del testo al *kafir*.

Non ci sarebbe nessun Islam oggi, se si trattasse solo di una religione. La statistica mostra che l'Islam politico è ciò che ha portato l'Islam al successo, non la religione. Dire che l'Islam è una religione di pace non centra il punto, dal momento che la religione non è il nocciolo della potenza dell'Islam. È la politica che conta, non la religione.

La conclusione sulla base della statistica è la seguente: L'Islam è principalmente un'ideologia politica.

Caso 4: Abrogazione e Dualismo

Non solo ci sono due Corani, quello de la Mecca e quello di la Medina, che sono diversi per tono e per contenuto, ma il Corano ha anche molti versetti che si contraddicono l'un l'altro.

Corano 2:219 dice che i mussulmani devono essere tolleranti e indulgenti verso il Popolo del Libro.

Corano 9:29 dice di attaccare i membri del Popolo del Libro fino a quando essi non pagano la *jizyah*, la tassa dei dhimmi, finché non si sottomettono alla legge della Sharia e finché non vengono umiliati.

Quale versetto mostra la vera natura dell'Islam?

Il Corano riconosce le proprie contraddizioni e fornisce persino una regola per risolvere le contraddizioni. Il versetto più recente (quello Rivelato dopo) abroga (o sostituisce) il versetto più antico. Questo non vuol dire, però, che il versetto più antico è sbagliato o errato. Questo sarebbe impossibile dal momento che l'ipotesi fondamentale è che Allah abbia creato il Corano e, per questo motivo, il versetto più antico deve essere anch'esso vero altrimenti Allah cadrebbe in errore.

Il meccanismo dell'*Abrogazione* ha un impatto sui ragionamenti riguardo alla vera natura dell'Islam. Durante gli interminabili dialoghi interreligiosi, il tollerante versetto anteriore viene citato per mostrare che la natura dell'Islam è pacifica. Quando entrambi i versetti vengono citati e vi si applica il meccanismo dell'*Abrogazione*, possiamo vedere che il versetto più tardo abbatte il precedente versetto tollerante. Il Jihad abroga la tolleranza. In generale, il Corano medinese abroga il Corano meccano. Nei due versetti citati sopra, la tolleranza è abrogata dal Jihad contro i cristiani.

Ma il versetto più antico è vero e ancora usato. L'*Abrogazione* non nega il versetto più antico. Anzi, il versetto "pacifico" più antico che è abrogato è quello più idoneo ad essere usato in discorsi pubblici.

Questo crea un problema logico, dato che se due cose si contraddicono, almeno una di esse deve essere falsa. Questo è un elemento fondamentale della logica unitaria usata in Occidente. Nella logica del Corano, due affermazioni possono contraddirsi l'una l'altra ed essere entrambe vere. Questa è la logica dualistica.

Le contraddizioni sono di solito spiegate con l'abrogazione, la dottrina classica, ma il principio di abrogazione è limitato al Corano. La dualità include il caso speciale dell'*Abrogazione* e spiega come funziona l'intera dottrina del Corano e della Sunna. Non è solo il Corano ad essere contraddittorio, ma anche tutta la Sunna.

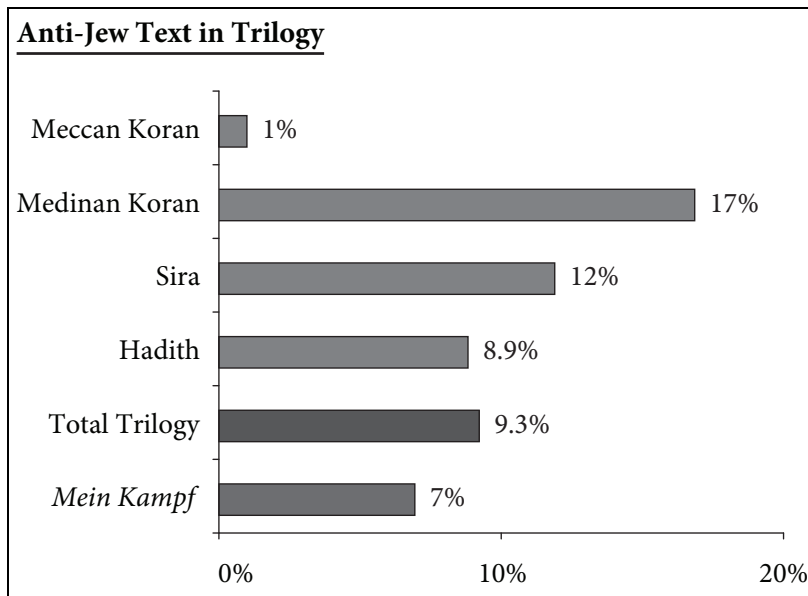
Un altro aspetto dualistico dell'Islam è la sua etica. Uno dei tratti principali dell'Islam è la dottrina riguardo ai *kafir*. Li tratta in modo spaventoso e orribile. Nessuno vorrebbe mai sperimentare di essere trattato nel modo in cui è trattato un *kafir* nella Trilogia. Questo ci porta a considerare la *Regola Aurea*. Non c'è nessuna *Regola Aurea* nell'Islam perché la divisione dell'umanità è tra *credente* e *kafir*. La *Regola Aurea* dice di trattare OGNI essere umano nel modo in cui tu vorresti essere trattato. Dato che nessuno vuole essere trattato come un *kafir*, e il *kafir* è così centrale per la dottrina islamica, questo prova che l'Islam non ha alcuna *Regola Aurea*. L'Islam ha un insieme di regole che valgono per i mussulmani e un altro insieme di regole che valgono per i *kafir*. Questo si intende per etica dualistica.

Un esempio di come funziona un'etica dualistica è il tema degli amici. Il Corano ha 13 versetti che dicono che un mussulmano non deve essere amico dei *kafir*.

Caso 5: Gli Ebrei

Uno degli esempi più importanti di dualismo etico nell'Islam è riguardo agli ebrei. Il Corano meccano è pieno di racconti su Mosè, Noè, Adamo, e altre figure ebraiche. Il Corano più antico è molto ebraico. Il modo in cui vengono percepiti gli ebrei

cambia completamente durante il periodo a Medina. Ogni versetto, racconto, e hadith è negativo e anti-ebraico. La Trilogia dedica un bel po' di materiale agli ebrei⁹.



La Trilogia di Medina è persino più negativa nei riguardi degli ebrei di quanto non sia *Mein Kampf* di Hitler. Ciò che segna la più grande differenza tra *Mein Kampf* e la Trilogia è che Hitler non scrisse mai una prima sezione in *Mein Kampf* in cui dettagliava quanto profondamente ammirasse gli ebrei. C'è una contraddizione tra come il Corano tratta gli ebrei durante il periodo de la Mecca e come li tratta durante il periodo de la Medina. A causa del modo dualistico di ragionare, entrambi gli atteggiamenti sono entrambi veri, allo stesso tempo.

Caso 6: Parole Buone nel Corano (verso il *Kafir*)

A dispetto di queste statistiche negative verso i *kafir*, chiunque è a conoscenza di versetti benevoli nel Corano. Esattamente quanto materiale nel Corano è positivo verso i *kafir*? Ci sono 245 versetti, 4,018 parole, nel Corano che dicono qualcosa di positivo riguardo ai *kafir*. Questo è circa il 2.6% del testo Coranico¹⁰. Tuttavia, in ognuno dei casi il versetto è seguito da un altro versetto che contraddice i versetti "buoni". Inoltre, ad eccezione di 7 versetti (58 parole), il versetto è abrogato successivamente nello stesso capitolo (Sura). Gli altri 7 versetti vengono contraddetti in successive Sure.

I media enfatizzano i versetti positivi dell'Islam verso la Gente del Libro, ebrei e cristiani. Anche questo si rivela illusorio. Cristiani ed ebrei ricevono la benevolenza dell'Islam solo se accettano che i loro sacri testi sono corrotti, che il Corano è l'unico vero, e che Mohammed è un profeta della religione cristiana ed ebraica.

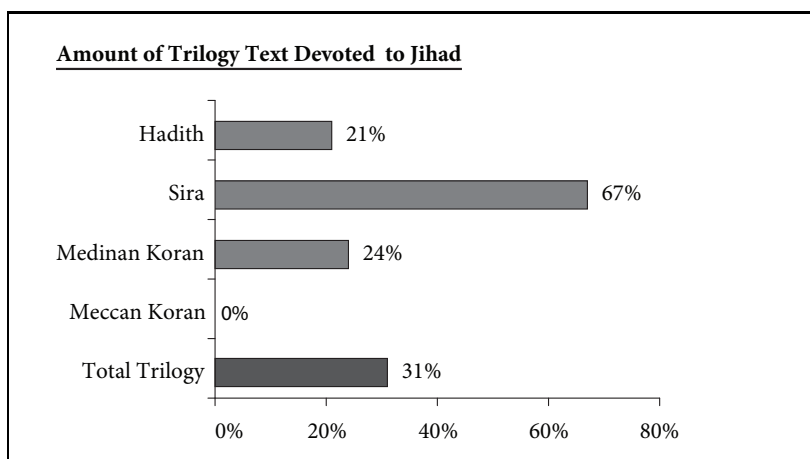
⁹http://cspipublishing.com/statistical/TrilogyStats/Amt_anti-Jew_Text.html

¹⁰<http://www.politicalislam.com/blog/selections-from-the-good-koran/>

In definitiva, non c'è alcuna benevolenza senza riserve per i *kafir* nel Corano. Ciò che di buono viene concesso nel 2.6% del testo viene rifiutato successivamente.

Caso 7: Il Jihad

Il Jihad deve essere uno dei concetti islamici più famosi. Occupa una larga porzione della Trilogia. Materiale riguardo al Jihad è il 24% del Corano medinese e il 9% dell'intero Corano. Il Jihad prende fino al 21% del materiale di Bukhari e la Sira dedica il 67% del suo testo al Jihad¹¹.



La statistica ci dà una misura della affermazione secondo cui il vero Jihad è sforzo interiore, il cosiddetto “Jihad maggiore”, dove invece il Jihad della spada sarebbe il “Jihad minore”. Il termine “Jihad maggiore” non si trova in alcuno dei testi canonici e Reuven Firestone¹² afferma che non esiste. Tuttavia, si trovano nel libro degli Hadith che alcuni hadith si riferiscono ad alcuni atti religiosi equivalenti al Jihad della spada. Questi hadith “quasi Jihad maggiore” costituiscono il 2% degli hadith secondo Bukhari relativi al jihad. Naturalmente, i restanti 98% degli hadith dedicati al Jihad affermano che il Jihad della spada è l’atto supremo. La risposta statistica circa la vera natura del Jihad ci dice che il “Jihad maggiore” dello sforzo interiore è il 2% e che il “Jihad minore” della spada è il 98%. In altre parole, il Jihad è in modo schiacciante violenza e pochissimo sforzo interiore.

La statistica ci fornisce anche una misura dell’importanza del Jihad della penna e della bocca. La Sira dedica il 23% del suo testo alla poesia di guerra cioè alla propaganda. Questa poesia, che non è il solo esempio di come Mohammed usò la propaganda per il suo jihad, ci dà un’indicazione sulla sua importanza. La Sira devolve al Jihad della penna e della bocca circa un quarto del suo testo dedicato al Jihad, e tre quarti del testo al Jihad della spada. La Sira non fa mai menzione del “Jihad maggiore”, lo sforzo interiore.

¹¹http://cspipublishing.com/statistical/TrilogyStats/Percentage_of_Triology_Text_Devoted_to_Jihad

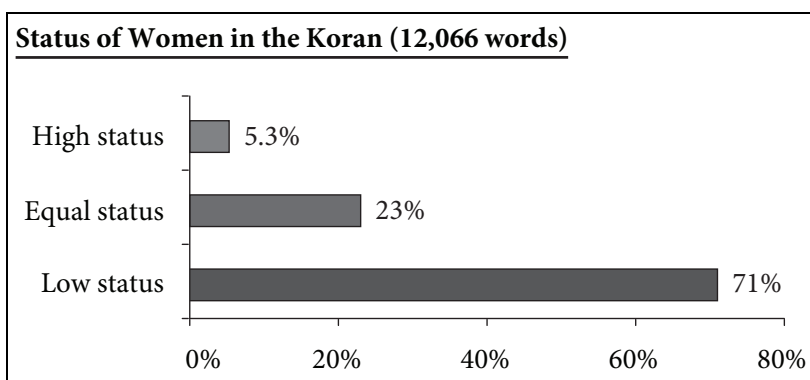
¹² *Jihad*, Reuven Firestone, Oxford University Press, 1952, pp. 139-140. “La fonte non è data ed infatti non si può trovare in nessun posto...”

Caso 8: Le Donne

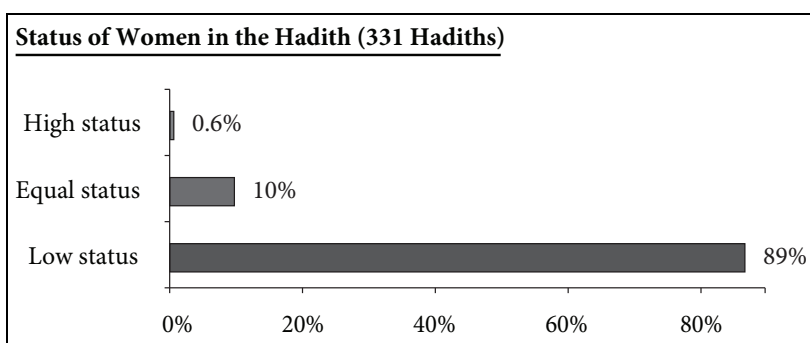
L'Islam mostra dualismo nel modo in cui tratta le donne. Ci sono insiemi separati di regole per le donne che vengono dal Corano e dalla Sunna.

La Trilogia islamica ha una grande quantità di materiale che forma la dottrina sulle donne. Ogni versetto può essere classificato a seconda di come posiziona la femmina nella società. Ci sono un certo numero di versetti che elogiano la madre sopra tutti gli uomini. Ci sono poi molti versetti che dicono che le donne e gli uomini saranno giudicati in modo uguale rispetto alle loro azioni nel Giorno del Giudizio. In molti casi non c'è affatto una relazione di prevaricazione; si tratta di riferimenti neutri.

Il processo per generare le tavole seguenti seleziona tutto il testo che contiene un riferimento alle femmine. Poi i dati sulle femmine sono ordinati in quattro categorie: Alto status, uguale status, basso status, e status neutro. Ovviamente occorre dare dei giudizi, ma in generale, se le donne sono individuate come assoggettate dagli uomini a regole e trattamenti speciali, allora quelle regole rendono le donne soggette al potere dei maschi. I primi dati provengono dal Corano¹³.



Status delle donne nel libro degli Hadith¹⁴.



Si noti qui la tendenza principale. Sia nel Corano che nel libro degli Hadith i profili sono simili. C'è molto poco alto status e una piccola quantità di status uguale. Di gran lunga, la maggior parte del testo del Corano e degli Hadith mette le donne in uno stato basso o inferiore a quello degli uomini. Non è una sorpresa. Il Corano e la Sunna sono l'ordito e la trama, un solo tessuto, dell'Islam.

¹³http://cspipublishing.com/statistical/TrilogyStats/Womans_Status_in_the_Koran.html

¹⁴http://cspipublishing.com/statistical/TrilogyStats/Womans_Status_in_the_Hadith.html

L'Importanza dei Numeri

Abbiamo sempre avuto un interesse per come i numeri entrano in relazione con la vita. Ci sono due numeri che ricorrono nell'Islam. Il numero "1" compare con la costante proclamazione che c'è un solo Dio. La cosa degna di nota è quanto spesso il numero "2" compaia. Ci sono due Corani, la divisione dell'umanità in due gruppi, credenti e kafir, due manifestazioni di Mohammed, il predicatore e il politico. Persino la Shahada [la professione di fede per diventare mussulmano] è fatta di due parti, una è su Dio e l'altra è su Mohammed. La somma proclamazione è sia divina che umana, dualismo. L'etica Islamica è dualista e basata sulla divisione dell'umanità in due classi, il credente e il kafir. Il Corano propone una logica dualistica. L'Islam pratica la dualità politica per cercare di conseguire il fine dell'unità spirituale.

Statistiche

Le statistiche ci danno una visione molto diversa di ogni testo, ma nel caso dei testi islamici, si tratta di una rivelazione. Le statistiche ci mostrano una prospettiva interamente differente dell'Islam. La prospettiva statistica è olistica e include l'intero testo come base di riferimento. Una critica comune dice che i commenti negativi sull'Islam sono estrapolati dal contesto. La statistica ci dà un contesto completo.

All'inizio di questo articolo è stata posta una domanda: Come facciamo a decidere qual è il vero volto dell'Islam? Basandoci su una logica univoca, ci aspetteremmo che una faccia o l'altra sia quella vera, ma in un sistema di verità dualistico entrambe le facce della questione possono essere valide. Perciò la risposta appropriata è che entrambe le facce sono vere.

Di fatto la questione è mal posta. Non si può mai risolvere la questione cercando una sola risposta vera. Non esiste in un sistema dualistico. Al suo posto occorre usare la statistica per misurare la risposta. Abbiamo visto, nel caso del Jihad-minore/Jihad-maggiore che il Jihad è per il 2% sforzo interiore e per il 98% forza letale. In un sistema dualistico, si possono usare solo risposte statistiche. La domanda formulata in modo corretto è quanta dottrina è da una parte della questione e quanta dottrina è dall'altra parte?

I modelli statistici ci offrono uno sguardo sistemico alla dottrina islamica e ci mostrano entrambe le tendenze. Il metodo solito di citare versetti non solo ignora Mohammed, ma esamina solo un punto singolo, un versetto. La statistica ci offre una visione macroscopica, non una visione microscopica. Possiamo vedere l'intero schema e possiamo identificare i principi generali in opera.

Sommario

Il pensiero critico porta nuove conoscenze allo studio dell'Islam. L'Islam non è una questione di opinione, ma ha una solida base razionale nei suoi testi fondativi. Semplici considerazioni statistiche rivelano la natura sistematica della dottrina islamica.

Cosa dimostrano i casi analizzati? Qui sono elencati alcuni principi che una semplice analisi statistica svela:

- La dottrina islamica si trova nel Corano, nella Sira, e negli Hadith—la Trilogia. Qualsiasi spiegazione dell'Islam che non include la dottrina presente nella Trilogia è sbagliata o incompleta.
- Il Corano è una parte piccola della dottrina Islamica. La Sunna di Mohammed è più importante del Corano dal punto di vista testuale.
- Il Corano può essere capito ricostruendo il Corano di Mohammed, il Corano storico.
- La parte riguardante il *kafir* è il punto focale principale dell'Islam. Il *kafir* occupa il rango più basso di tutta la vita animale. La dottrina riguardante il *kafir* è definita come Islam politico.
- Il successo dell'Islam non si è basato sulla sola religione, ma anche soprattutto sulla politica e il Jihad.
- La Sira dedica la maggior parte della sua attenzione al Jihad e alla politica, non alla religione.
- La dottrina islamica è dualista nel suo modo di ragionare e nella sua etica.
- L'odio per gli ebrei è una parte integrante della Trilogia.
- Nel Corano, non c'è niente di incondizionatamente buono verso il *kafir*.
- Il Jihad è parte integrante del successo dell'Islam e costituisce una larga parte della Trilogia.
- La dottrina islamica soggioga le donne.

La Scuola Fondazionalista

In conclusione è chiaro che c'è un fondamento intellettuale alla base di questo scritto. Le azioni e le parole dei mussulmani hanno la loro fondazione nella dottrina dell'Islam che si trova nel Corano e nella Sunna, la Trilogia. Questa dottrina deve essere analizzata e capita su basi razionali e nel merito di essa. Conosci la dottrina e applicala ad ogni azione fatta dai mussulmani, ma prima conosci la dottrina.

Se una opinione o un commento sull'Islam non ha un riferimento, o un possibile riferimento, nei fondamenti della Trilogia, allora quell'opinione non ha alcuna rilevanza.